

Federazione Nazionale MigeP

delle Professioni Infermieristiche e Tecniche

operatore socio sanitario (oss) - infermieri generici – psichiatrici – puericultrici –
infermieri extracomunitari – ota – asss – adest - osa

Sede sociale via Motta Santa 44 Fondotoce 28924 Verbania tel 0323 496081 – fax 0323 406882 cell. 3387491756

E-mail migep2001@libero.it

Al Ministro Della Salute
Al Direttore Generale delle Professioni Sanitarie
Al Presidente della Conferenza Stato Regioni
All'Assessore Regionale Emilia Romagna
Al Coordinatore della Commissione Salute
Al Presidente del Comitato di Settore

Non abbiamo parole

La Regione Emilia Romagna, il 24 febbraio scorso, ha emanato la delibera n. 220 avente ad oggetto *“Indicazioni sui percorsi relativi alle pratiche assistenziali eseguite a domicilio da personale laico su pazienti con malattie croniche, rare e con necessità assistenziali complesse”*.

Nella delibera, infatti, si parla delle prestazioni assistenziali di cui necessitano, a domicilio, pazienti cronici, affetti da malattie rare e/o con necessità assistenziali complesse; si parla dunque di ossigenoterapia, broncotracheoaspirazione, gestione dei cateteri venosi centrali e degli accessi vascolari e della terapia anticoagulante, gestione del sondino naso gastrico, della gastrostomia e colostomia, delle pratiche inerenti al cateterismo vescicale, l'urostomia e la dialisi peritoneale, l'effettuazione di medicazioni delle lesioni cutanee e la somministrazione di farmaci (terapia endovenosa, intramuscolare, sottocutanea, intradermica, orale).

Competenze che sappiamo essere proprie della professione infermieristica e per la quale è richiesta una preparazione di tre anni, contro le 24 ore di formazione delle badanti

Ebbene, la Regione Emilia Romagna, con la propria delibera, ha sostanzialmente scardinato questo punto chiave prevedendo la possibilità di fare lecitamente svolgere tutte queste attività assistenziali complesse ai “pazienti, ai familiari o assistenti”, previa frequenza di un breve corso di formazione (una ventina di ore in tutto, tra teoria e pratica).

Il migeP si interroga sulle conseguenze e sulle motivazioni di questa delibera regionale, dove non trova alcun fondamento né giuridico né deontologico. A che scopo creare questo corso di formazione, quando il personale sanitario già istruisce il caregiver ad assistere i pazienti a domicilio.

Si parla del Patto della Salute che dovrebbe dare un risalto all'assistenza ma con questa delibera notiamo un'inadeguatezza e l'incapacità del sistema sanitario pubblico di offrire le prestazioni necessarie ai propri cittadini, trasferendone l'onere direttamente alle famiglie verso prestazioni svolte da parte di personale non qualificato e scarsamente preparato.

Proprio in virtù del fatto che l'oss, pur svolgendo mille ore di formazione, non può esercitare tale competenza, è ancora più inaccettabile che con **24 ore di formazione le badanti o i famigliari possano effettuare funzioni invasive complesse e delicate con una certa facilità essendo scarsamente preparati in un ambiente non protetto. Tale delibera contrasta con i principi della competenza, del diritto alla salute dei cittadini e del rispetto del lecito esercizio delle professioni mettendo a rischio la vita degli stessi cittadini malati.**

L'ipasvi che si lamenta del decoro della professione e impedisce l'evoluzione di figure abilitate all'assistenza sanitaria (infermieri generici, puericultrici), discriminando anche l'evoluzione professionale dell'oss, cosa ha fatto per impedire questo aborto?.

A nostro parere l'ipasvi è un'entità che non serve agli infermieri poiché è lontana anni luce dai luoghi di lavoro. Parlano di tutela del cittadino ma qui viene a mancare la tutela del cittadino stesso.

Notiamo che ormai i molti dirigenti dell'Ipasvi si pongono nelle scelte di una politica regionale e nazionale mettendo a nudo uno spettacolo obiettivamente deprimente.

- Può il diritto alla salute (art32 cost.) essere assoggettato a prestazioni non professionali?
- Che senso ha parlare di abusivismo professionale di fronte a tale delibera?
- Che utilità ha l'infermiere di famiglia e che ruolo debba avere?

Se il Patto della Salute prevede la riorganizzazione dei servi domiciliari per grossi risparmi andando contro un percorso assistenziale di base, allora sarebbe importante costituire **una formazione** più elevata dei caregiver **di 600 ore con un Percorso Passerella**. Consiste in una formazione che da diritto alla qualità d'assistenza a persone malate e croniche non autosufficienti, nonché portatori di *handicap* favorendo l'inserimento di detta attività utilizzando le vecchie scuole degli infermieri, comprendendo tutte le materie inerenti all'assistenza primaria di base anche attraverso un percorso linguistico.

Figura denominata “**caregiver**” nell'assistenza primaria domiciliare 24 ore su 24, figura non equivalente ad un mini infermiere ma ad una figura regionale esclusivamente di supporto alla famiglia e all'infermiere, poiché il suo compito è solo quello di dare sollievo con i primi interventi di base all'assistenza primaria al cittadino malato.

Il Migep chiede il ritiro della delibera e l'apertura di un tavolo al Ministero della Salute, su queste tematiche sopra esposte.

Cordialmente

Verbania 1 giugno 2014

Federazione Migep
Angelo Minghetti

